

Con l'hobby della droga

Una operazione antidroga ispirata dalla "soffiata" di un informatore e maturata grazie all'acume investigativo degli uomini del Nucleo operativo della Compagnia carabinieri "Messina centro" che, in tutte le fasi di indagine e di intervento, hanno lavorato fianco a fianco al loro comandante, tenente Marco Giacometti.

Alla fine i risultati non si sono fatti attendere e in manette è finito un incensurato, il bancanista Nicola Mantineo, 23 anni, domiciliato in via Sacro Cuore di Gesù. Con lui, nella rete delle forze dell'ordine, anche mezza stecca di hascisc e sedici dosi già pronte per lo spaccio.

A chiarire i particolari del servizio, conclusosi nel pomeriggio, di martedì, sono stati gli stessi militari nel corso di una conferenza stampa convocata ieri mattina nei locali del Comando provinciale dell'Arma.

L'attività degli uomini dell'Operativo ha avuto, come detto, l' "input" dalla segnalazione - per la verità molto scarna - di uno strano andirivieni di giovani dall'androne di un palazzo di via Sacro Cuore di Gesù, a pochissima distanza dalla via Palermo e in prossimità dell'isolato 13 di viale Giostra. I carabinieri, che il più delle volte hanno operato in borghese e con auto "civetta" proprio per passare inosservati, hanno così cominciato a dare un'occhiata in giro, capire in quali orari e, soprattutto, in che modo, i giovani segnalati "frequentavano" quel portone. Agli investigatori non sono però sfuggiti alcuni particolari, rivelatisi fondamentali per l'organizzazione E il buon esito del servizio: molti giovani incontrati in via Sacro Cuore di Gesù erano infatti già "vecchie" conoscenze, visto che più volte erano stati fermati e "registrati" come assuntori di sostanze stupefacenti; dal balcone di una delle abitazioni di quel fabbricato si affacciava continuamente un giovane (poi identificato proprio per Nicola Mantineo) che controllava, con evidente agitazione ha sottolineato ieri tenente Mango Giacometti, eventuali presenze di forze dell'ordine nella zona. In poco tempo il quadro per i militari dell'Arma, è stato chiaro. Ormai il sospetto era infatti proprio quello di trovarsi in presenza di uno spacciato (la persona che si affacciava al balcone) e di tutta una serie di acquirenti della sostanza stupefacente (i giovani che entravano e uscivano dopo poco dal portone del palazzo).

Senza dare nell'occhio, e una volta avuta certezza che nella strada non vi era presenza di eventuali "vedette", i carabinieri hanno così deciso di fare irruzione nell'appartamento. Mantineo è stato bloccato sulla porta di casa, mentre slava uscendo. Una perquisizione ha permesso di rinvenire, all'interno di un elegante borsello di pelle custodito in un cassetto di un mobile della cucina, la mezza stecca di circa 6 dammi di hascisc in dosi già pronte per lo spaccio, alcune cartine per sigarette e un coltellino.

Il giovane, alle contestazioni fatte dai carabinieri, ha prima dichiarato che l'hascisc era per uso personale, poco dopo si è contraddetto asserendo di non aver mai fatto uso di "fumo". Per lui, quindi, sono scattate le manette con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti: Visto il suo "status" di incensurato, il sostituto procuratore Giuseppe Farinella ha disposto gli arresti domiciliari.

Giuseppe Palomba